

# «Fermare gli hotel anche in terraferma»

La sottosegretaria Borletti Buitoni traccia le nuove azioni  
«Allargare il blocco dei cambi d'uso e controllare gli accessi»

“ Per le botteghe storiche il governo ha fornito gli strumenti. Firenze li ha già applicati. Per i flussi bisogna arrivare a forme di prenotazione

di Alberto Vitucci

► VENEZIA

«Bisogna fermare il proliferare degli alberghi, anche in terraferma. E il dilagare dei Bed and breakfast, allargando l'area interessata al blocco dei cambi d'uso, introducendo la tassa di soggiorno. Quanto alle botteghe storiche, il governo ha dato degli strumenti, Firenze li ha applicati. È il Comune che adesso deve intervenire». Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretaria ai Beni culturali, è pessimista. Anni di denunce, prima con il Fai, il Fondo per l'Ambiente italiano di cui era presidente. Poi dai banchi del governo di cui fa parte in difesa delle città d'arte, chiedendo provvedimenti per spostare le grandi navi da San Marco e per arginare l'invasione dei turisti. Ma i risultati concreti non arrivano. E la situazione peggiora. Il turismo da risorsa sta diventando una minaccia per Venezia. Molto più dell'acqua alta per cui lo Stato ha speso sei miliardi di euro. Sul fronte turistico, tanti buoni propositi. Risultati, pochi.

**Sottosegretaria Borletti, di turismo si parla da anni. Ma**

**Venezia è ancora invasa.**

«Ci sono tanti buoni progetti in cantiere, adesso vogliamo vederli realizzati. A cominciare dal controllo di quante persone arrivano, agli itinerari alternativi».

**I veneziani non vedono inversione di rotta. Domenica c'è stata la grande manifestazione in difesa della città.**

«Le manifestazioni come quella contro i flussi turistici, così come il referendum sulle Grandi Navi vanno sempre ascoltate con attenzione. Soprattutto perché vi hanno partecipato moltissimi cittadini».

**Il faro dell'Unesco si è spento. Allo Stato e al Comune è stata concessa la proroga. E la sentenza è stata rinviata**

«La proroga concessa dall'Unesco di un anno è un ultimatum e non verrà ulteriormente prorogato, quindi l'allarme rimane. Siamo comunque sotto gli occhi del mondo e dobbiamo realizzare quello che abbiamo promesso. Altrimenti Venezia e l'Italia faranno una pessima figura».

**Qualcosa è stato fatto; il blocco dei cambi d'uso.**

«La delibera approvata dal Comune sui cambi d'uso a metà giugno è un piccolo e timido passo in avanti. Ci sono molte deroghe e possibilità di avviare lo stesso attività ricettive. E poi non riguarda tutta la città, lasciando fuori zone importanti. Resta il grande problema degli alberghi in terraferma e dei Bed and breakfast. Comunque è un passo avanti che va colto positivamente».

**I turisti sono troppi.**

«Si dovrà arrivare a una forma di prenotazione e di ticket, sia per regolare i flussi che per decongestionare la città».

**Intanto le botteghe chiudono e aprono i bar.**

«Gli strumenti per tutelarle adesso ci sono, Firenze ci ha provato. Ma servono anche incentivi economici».

**Anche per le grandi navi la soluzione tarda ad arrivare.**

«Siamo tutti in attesa della soluzione che il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio proporrà per Venezia. Da parte mia avevo chiesto di allargare il bacino a tutto l'Alto Adriatico. È evidente che l'unica risposta a questo problema sarebbe impedire da domani l'accesso delle navi nel bacino di San Marco. Ma non si può fare, abbiamo visto».

**Lei è un esponente di governo, perché le decisioni tardano ad arrivare?**

«Mi sento delusa dal fatto che sul problema del paesaggio il nostro ministero è sempre l'ultimo ad essere chiamato in causa: Venezia è il paesaggio più importante che esiste in Italia, eppure il Mibact viene chiamato in causa solo in parte e viene ascoltato poco, o su questioni marginali».

**Allora aspettiamo?**

«Ho fiducia. Intanto. E faccio una piccola proposta: attiviamo volontari che insegnino ai turisti come comportarsi e dove andare. Gli angeli della città. Non risolverà i grandi problemi, ma aiuterà a mantenere un minimo di decoro e a restituire dignità a Venezia e ai suoi abitanti».

# la Nuova Venezia



Turisti sul ponte della Paglia, ingresso dell'area marciana